

Mercoledì delle Ceneri

5 marzo 2014

## Ritornate A Me Con Tutto Il Cuore Lasciatevi Riconciliare Con Dio

La **QUARESIMA** 2014, in sintesi



- *un segno*: le Ceneri dalle quali rinasce la vita nuova;
- *un tempo* da vivere intensamente e da non perdere assolutamente: quaranta giorni verso la Pasqua;
- *una supplica* impellente da non eludere: lasciatevi riconciliare con Dio!

La cenere, infatti, è il risultato di ciò che un tempo era vita e che, ora, non lo è più: un ramo è reciso, perde il contatto con la linfa, si secca, viene bruciato e diventa cenere. Quest'ultimo termine evoca morte e nullità. I cristiani, che si accostano a ricevere il segno della cenere, esprimono sì la loro condizione di radicale povertà e di fragilità (la forma di povertà estrema è il peccato), ma nello stesso tempo, in questo "*austero simbolo delle ceneri*", vedono racchiusa misteriosamente, anche la loro dignità, il loro presente e il loro futuro, perché su questa *nostra polvere* è stato soffiato l'alito di vita di Dio. Con l'inizio della Quaresima i cristiani, perciò, manifestano la loro disponibilità a compiere *un itinerario* di conversione, rispondendo con amore alle sollecitudini della Parola che offre un nuovo tempo di grazia, *kairos*, distinto nettamente dal *chronos* che è un tempo fatto di attimi tutti uguali! È l'opportunità, forse unica, e quindi da valorizzare al massimo! Tempo da non perdere per un rinnovamento dalla testa ai piedi. E, se dovesse essere l'ultima chiamata? *Quaranta giorni!* 40 anni nel deserto. 40 giorni sul Sinai. 40 giorni di viaggio per Elia per raggiungere l'Oreb (Sinai); 40 giorni dati a Ninive per convertirsi! Nella Bibbia 40 descrive il tempo entro il quale succede qualcosa di decisivo! *Il cammino verso la Pasqua* è Convertirsi *individualmente* e *insieme!* Gioele convoca la grande Assemblea e rivolge a tutti, lattanti e vecchi, l'invito pressante alla conversione del cuore; Paolo si rivolge al 'Voi' della Comunità e li esorta a cogliere il *tempo di grazia* (opportuno, *da non perdere assolutamente!*) per la conversione; la stessa formula del *Rito delle Ceneri* è invito al plurale: "*Convertitevi e Credete al Vangelo*", anche se rivolto e diretto *individualmente*. La conversione, dunque, deve essere la *dimensione permanente* della Comunità, chiamata alla *Carità*, attraverso l'*Elemosina*, alla *Preghiera* che pone in comunione con Dio e con i Fratelli, al *Digiuno*, scelta libera e *per amore*, non solo per *quaranta giorni*, ma *per tutta la vita!* Ritornate a Me con tutto il cuore! (Prima Lettura). Convertitevi a Me, attraverso il digiuno per amore, l'elemosina che esprime carità, la preghiera che è intimità con Dio e adesione piena alla Sua volontà (Vangelo). Vi supplichiamo, lasciatevi riconciliare con Dio da Cristo Gesù (Seconda Lettura). La nostra risposta alla Parola d'amore deve essere la stessa del Salmo: '*Perdonaci, Signore, abbiamo peccato*'. La Quaresima è il *nostro momento*, l'ora del risveglio spirituale, la primavera dello Spirito. È il tempo (quaranta giorni) per incamminarci, speditamente e senza pause, verso la meta della Pasqua attraverso la *via* della Preghiera, del Digiuno e dell'Elemosina (carità, apertura e disponibilità verso i poveri). Papa Francesco (*Angelus* 2 marzo 14) ci ha invitato a intraprendere questo cammino di conversione dal male e di *lotta* contro il male con "*le armi della preghiera, del digiuno, della misericordia. L'umanità ha bisogno di giustizia, di riconciliazione, di pace, e potrà averle*

solo ritornando con tutto il cuore a Dio, che ne è la Fonte", esortandoci ad "entrare nella Quaresima in spirito di solidarietà con quanti, in questi tempi, sono più provati dall'indigenza e da conflitti violenti".

La Quaresima è tempo di scelte libere e liberanti, gioiose che rendono felici davvero! Gesù, non mi chiede di rinunciare, ma di scegliere la vita vera, quella piena, attraverso la via della sobrietà solidale, che è libertà dalle cose e apertura all'altro con le armi *pacifiche e riconcilianti* della Preghiera che mi unisce al Padre, con il Digiuno per amore che mi fa sentire *i morsi* della fame dei miei fratelli più poveri e con la Carità (elemosina) che mi fa condividere, con loro, i doni che Dio mi ha dato e affidato!



*Prima Lettura* Gl 2,12-18 **Laceratevi il cuore e non le vesti,**

**Ritornate al Signore misericordioso e grande nell'amore**

Ritornate a Me con tutto il cuore! Laceratevi il cuore e non le vesti! Non le vesti (che dicono esteriorità e basta), ma il cuore, cioè, tutta la persona interessa al Signore! Proclamate e convocate, indite un'assemblea sacra e solenne: vecchi e bambini, fanciulli e lattanti, la sposa e lo sposo, piangano i sacerdoti, ministri del Signore e dicano, insieme al popolo, "*Perdonaci, Signore e non esporci al ludibrio dei popoli e perché non dicano con scherno sarcastico: 'ma dov'è il loro Dio?'*" L'egoismo e l'infedeltà all'alleanza hanno provocato il loro allontanamento da Dio. Questi mali, radice di tutto il male, bisogna toglierli (*Digiunare*) dal cuore per rimetterci tanto amore per Dio (*Preghiera*) e per chi ha fame, per chi non ha mezzi per vivere nella dignità e libertà di persona (*Elemosina*). Non le vesti, l'esteriore, l'apparenza, per farsi bello e importante davanti agli altri! Anche qui, è questione di cuore da rifare e da ricreare nella purezza delle intenzioni che qualificano le nostre azioni e conducono ad una spiritualità autenticamente quaresimale di purificazione interiore, cambiamento di cuore e di mente (*metanoia*) e di conversione a Dio, ai fratelli e a se stesso. Questo è il cammino tipicamente quaresimale che ci conduce alla Pasqua del Signore, rinnovati e purificati nello spirito, nell'anima, nel cuore e nella mente.

*Salmo 50* **Perdonaci, Signore, abbiamo peccato**

*Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.*

L'orante, che riconosce il proprio peccato individuale, nella supplica conclusiva, coinvolge tutta la comunità, la quale non solo ammette il proprio peccato e ne chiede perdono, ma invoca e si impegna a permettere a Dio l'opera di purificazione sia individuale che comunitaria. Nel Salmo il peccato è percepito come *tradimento* della fedeltà dovuta a Dio. Tuttavia, la preghiera del credente non si esprime come disperazione, ma come *fiducia* fondata sulla *pietà* di Dio, sulla Sua volontà di rinnovarci e di salvarci nella Sua bontà e grande Misericordia. Il *senso* del proprio peccato, gradualmente, deve trasformarsi in *fiducia* di poter essere rinnovati e in *gioia* di poter essere salvati.

*Seconda Lettura* 2 Cor 5,20-6,2 **Vi supplichiamo, in nome di Gesù Cristo,**

**lasciatevi riconciliare con Dio**

La Riconciliazione tra l'umanità e Dio si realizza solo per mezzo di Gesù Cristo, e non più attraverso i sacrifici e i riti purificatori che dovrebbero placare l'ira divina (come nell'A.T.).

Come far prendere coscienza e consapevolezza della salvezza definitiva che Dio, per mezzo di Gesù Cristo, offre a tutti, è il compito, il ministero e la missione di Paolo e di quanti sono *ambasciatori*, come lui, inviati ad annunciare, esortare, sollecitare e sostenere la risposta della comunità alla salvezza, che solo attraverso Cristo, che risana e ricrea, si può conseguire e ottenere. *L'ambasciatore non porta pena!* Immaginatoci per la



salvezza! Egli è solo portatore di un'offerta e può solo favorire l'accoglienza e la risposta: la riconciliazione, infatti, è solo dono di Dio, per mezzo del Figlio Gesù Cristo, il Quale, *'da ricco che era, si è fatto povero per arricchirci con la Sua povertà'* (2 Cor 8,9). Il cuore del Vangelo è tutto qui: Gesù Cristo, da ricco, si è fatto povero per amore, da innocente, si lascia trattare da peccatore, fino a ricevere la stessa pena del peccatore e si lascia uccidere per eliminare e *togliere* per sempre il peccato che provoca la morte! Uccide, elimina e toglie il peccato, il male che ostacola il ritorno a Dio. È il dono grande che Gesù è venuto ad offrirci! Dunque, la salvezza è dono di Dio, per mezzo del Figlio Suo Gesù Cristo. Paolo, *ambasciatore* di questo Mistero, non si rassegna a che questo sia rifiutato o sprecato! Perciò egli, non solo avverte, ma *supplica*, con tutto l'amore che nutre per la sua comunità, di non perdere più tempo e non lasciarsi più sfuggire l'occasione della vita, quella di *lasciarsi riconciliare con Dio per mezzo di Gesù Cristo Suo Figlio e nostro unico Salvatore!* È il *momento favorevole* che non puoi rimandare più per nessuna ragione! Prendilo e non lasciartelo sfuggire! Ne va del tuo futuro!

Vangelo Mt 6,1-6.16-18 *State attenti a non praticare la vostra giustizia nell'ipocrisia del vostro cuore*

Bando assoluto e radicale alla nostra ipocrisia di mente, di cuore, di intenzione e di azione. *Preghiera, Elemosina, Digiuno* sono le vie maestre per ristabilire la giusta relazione con Dio, i fraterni rapporti con gli altri Suoi figli e l'armonia e l'unità con se stessi. Liberarsi, una volta per sempre, allora dall'ostentazione di se, sia nella preghiera, sia nell'elemosina, sia nel digiuno. Dunque, la preghiera, l'elemosina e il digiuno, tre aspetti e tre atteggiamenti che orientano e ci fanno vivere la fede incarnata nella vita quotidiana e che riconducono ad una nuova e più vitale relazione con Dio, con gli altri e con noi stessi. *Fare l'elemosina* (vv 2-4) è aiutare chi è in difficoltà e non per mettersi in mostra, per farsi ammirare, apprezzare e farsi pubblicità (*suonare la tromba* per chiamare a raccolta tanta gente attorno a se per applaudire al suo gesto). Non solo l'offerta e l'offerente devono restare *nascosti* agli uomini, ma anche il beneficiato! Basta che tutto sia visto dal Padre che conosce tutti i segreti e i pensieri del nostro cuore! *Fate la carità*, dunque, senza ostentazione, *Pregate* non per farvi vedere e ammirare, *Digiunate* per amore verso gli altri e non per soddisfare le proprie ambizioni di onore, di ammirazione e di riconoscenza. Digiunate per amore e libertà! *Preghiera* (vv 5-6) è mettersi alla presenza di Dio - come ci



insegnavano i nostri genitori - per lodarlo e ringraziarlo per il dono della vita e chiedergli di conoscere la Sua volontà per eseguirla con filiale fiducia e fedeltà. Pregare con atteggiamenti umili, fiduciosi e sinceri e non con ipocrisia, superbia (*stando in piedi*), illudendosi di essere a posto con la coscienza solo perché si osservano alla lettera le minuziose prescrizioni, mentre il

cuore è di altri! La preghiera è offrirsi con tutto ciò che si è e si è ricevuto, più che pretendere altro ancora! È voler capire cosa farne di questo dono! Perciò la preghiera più che domanda, deve essere ascolto, più che porre a Dio le nostre condizioni e avanzare le nostre proposte, è sapere e voler conoscere, accogliere ed eseguire le Sue! Gesù ci insegna a pregare così: *'Padre nostro, sia fatta la Tua volontà, venga il Tuo Regno'* innanzitutto! Il resto che gli chiediamo (*il pane, il perdono, l'aiuto nelle prove e la liberazione dal male*) ci verrà dato in aggiunta (Mt 6,33). Il digiuno (vv 16-18) deve essere 'praticato' per amore e per giustizia, come 'mortificazione' del nostro radicato egoismo, rovina di un giusto rapporto tra di noi e, dunque, della relazione filiale con il Padre! In ogni ambito di vita, infatti, l'egoismo e l'egocentrismo uccidono ogni possibilità di relazione, di confronto e di dialogo! *Il profumo*, infine, con cui cospargersi *la testa e il volto*, più che voler nascondere il bene fatto, vuole esprimere la gioia interiore e la festa per averlo fatto solo per amore e non per ricercare pubblicità, ammirazione, applausi e consensi. La 'gioia' *condizionata e venduta* a questi scopi, non può essere la gioia dello Spirito! *Kairòs* è la Quaresima, Grazia da non perdere assolutamente *ancora una volta!* Ripartiamo, dunque, dal nostro Battesimo, apriamoci alla Sua Parola, lasciamoci riconciliare da Cristo Gesù per ritrovare armonia d'amore con Dio che la ristabilisce in noi stessi e con gli altri! Se c'è *più* ascolto, ci sarà *più* preghiera (risposta) e, perciò, più amore per gli altri fratelli e, dunque, per il Padre nostro! La Quaresima deve accendere un grande desiderio di vita nuova, di aria pulita, di acqua limpida, di gioia pura e piena, di una risposta sincera e leale, coerente e perseverante! *Giù le maschere*, allora! Il carnevale è finito! Non ci è bastato, ci ha delusi ancora e ci ha svuotati e rattristati più di prima! *Giù le maschere* di tante ipocrisie, delle apparenze, della recitazione, della finzione, dell'ostentazione! Lasciamo che la Parola *ascoltata e accolta* sia ora vissuta nella fedeltà e ci faccia ridiventare noi stessi, ci ridoni la nostra dignità, rinnovi la nostra vocazione e ci confermi nella nostra missione di uomini veri e di cristiani convinti! Questo è invito e annuncio di gioia, di vera festa e di liberazione da tutto ciò che ci avvilisce e ci svilisce! Ci viene fatta *l'offerta più speciale* di far ritorno a Dio con tutto il cuore! È *un'offerta da non perdere*, è un'occasione irripetibile, perché non sono proprio sicuro se per me ce ne sarà *un'altra* ancora! Se il peccato, il male, il nostro egoismo, le strade che stiamo percorrendo, non ci portano se non alla perdizione, allora, invertiamo il cammino, 'ritorniamo' e 'lasciamoci riconciliare con Dio' attraverso i gesti concreti e le vie sicure che la Quaresima ci indica e ci offre.

- La *Preghiera* è voler parlare con Dio! Egli è sempre libero ad accoglierti ed ascoltarti. Da Lui non ti sentirai mai dire: *sono occupato, ora non posso, sto facendo altro, vieni dopo, più tardi, magari domani!* Ti dirà soltanto: *finalmente, figlio Mio!* Quanto mi hai fatto aspettare! Vieni, entra, ascolta e ricomincia a vivere da figlio amato!
- L'*Elemosina* è voler riprendere la strada del cuore, dell'amore, della compassione, dell'attenzione verso i poveri, bisognosi, affamati.
- Il *Digiuno* per liberarsi dalla schiavitù dell'egoismo e per ritrovare l'armonia con Dio con i fratelli, con se stesso.



A guidare questo *Percorso Quaresimale* sarà la logica dell'interiorità, non l'ostentazione, l'ipocrisia, le molte parole o i gesti vuoti, sterili o isterici. Solo la Parola ascoltata e obbedita riporta nei nostri cuori frutti di conversione e di amore. Perciò,

*Lasciatevi Riconciliare Con Dio E Con I Fratelli*

**Convertitevi E Credete Al Vangelo!**